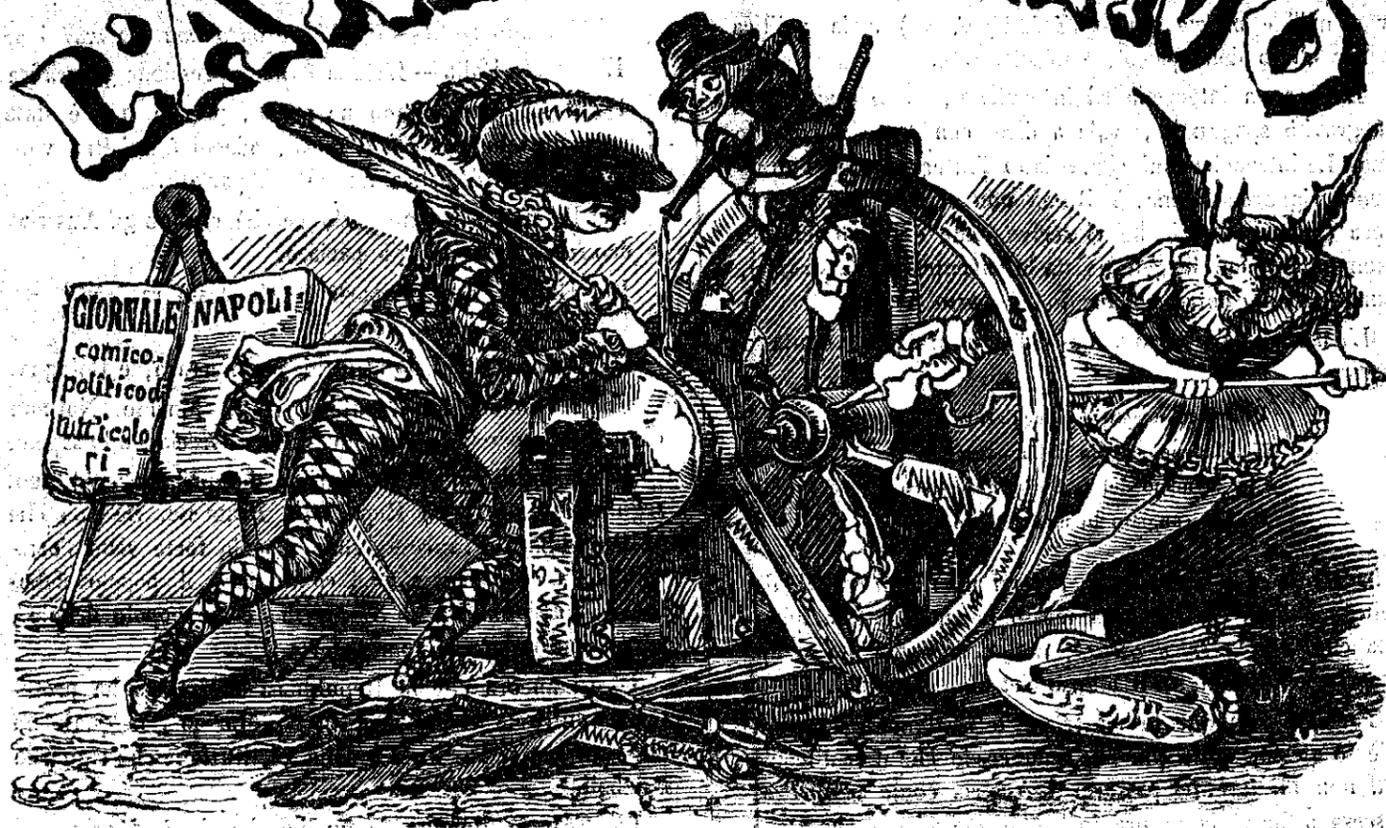


L'ARLECCHINO



NAPOLI - GIOVEDÌ 14 GIUGNO 1849

ANNO SECONDO - NUMERO 101

Associazioni

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

Condizioni

	NAP.	PROV.
UN MESE.	duc 0:50	0:62
TRE MESI.	1:10	1:80
SEI MESI.	2:00	3:00
UN ANNO.	4:60	5:40

Un numero costa grana 2.

Le associazioni durano dal 1. e 15. d'ogni mese.
Si ricevono le 4. le lettere allrancate.
Le associazioni si pagano anticipate.
L'ufficio palazzo Barbana a Toledo n. 210 p. mezzo.
Si pubblica in tutti i giorni meno le feste.

(Prima d'entrare in materia questa volta bisogna che veramente mi spieghi meglio. L'altro jeri vi presentai una cosa lunga lunga per primo articolo, nella quale mi affaticai a spiegarvi una figura; e ciò supponendo che chi è addetto a mettere insieme le varie parti del giornale, avesse, com'era naturale scelta quella figura che illustrava quell'articolo, e me ne avesse invece fatta stampare un'altra che s'adattava a quell'articolo come l'italo Stivale al piede del massimo Feld.)

A me pare che ci voleva poco a capire che la figura scelta per l'altro non era quella indicata nell'articolo; ecco perchè sono obbligato di fare un'errata-corrige, e di dire che la figura d'oggi va all'articolo di jer l'altro o più tosto che l'articolo di jer l'altro va alla figura d'oggi.)

NAPOLI 13 GIUGNO

La solita occhiatina genera'e a tutta l'Europa, compresa l'Italia e la Magna Grecia.

Cominciamo da sopra — L'Inghilterra — La politica dell'Inghilterra è chiarissima. Palmerston sta al ministero, le altre potenze vorrebbero sapere che cosa fa l'Inghilterra; la Camera interpella Palmerston per sapere che cosa vogliono fare le altre potenze. Palmerston fa note alle potenze, e comunicazioni alle Camere; ma le note alle potenze sono indipendenti dalle comunicazioni alle Camere, e le comunicazioni alle Camere sono indipendenti dalle note alle potenze; dacchè ne deriva che nè le potenze nè le camere fanno quello che fa l'Inghilterra, e se lo sa Palmerston è un gran miracolo; quindi la politica inglese è chiarissima.

La Francia dopo cambiata una parte dell'assemblea, ha cambiata una parte del ministero; in vista di questi due cambiamenti la politica francese non si è cambiata. La repubblica è sempre troppo rossa per i blanchi, troppo bianca per i rossi, e non troppo rossa e non troppo bianca per i bleus. La montagna fa fuoco, ma a differenza del nostro Vesuvio, la montagna francese invece d'aver la neve in cima ha la neve alle falde, e siccome le falde sono più estese che il vertice, così la neve vince il fuoco, ossia il fuoco si smorza cadendo sulla neve; ed ecco la politica del governo francese. . . Certe volte però il fuoco può farne delle sue (vedi Plinio, Pacini e Bul-

wer nell' « ultimo giorno di Pompei. ») e la politica soffre allora delle piccole variazioncelle.

La Spagna interpella ed interviene, tutto questo con la gravità spagnuola, vale a dire con tutto il comodo suo. Le interpellazioni riguardano l'intervento, e l'intervento riguarda Roma. A Roma non ci si è entrato ancora (almeno oggi che vi scrivo, che è l'altro ieri del momento in cui leggete, vista la parentesi della stessa), dunque non c'entro neppur io, e passo avanti.

L'Austria nel tempo della villeggiatura, è venuta a fare:

Una cara e gentil villeggiatura
Nell'amenò giardin della natura
Che la mano del feld alquanto dura
Ha già cangiato in una selva oscura.

(badate a non confondere i versi miei con quelli del collega Dante. Egli non ha messo in tutta questa quartina che la sola *selva oscura*, non vorrei che poi si appropriasse tutto il resto all'uso del sullodato feld.)

Torniamo dunque in Austria, o restiamo in Italia, ch'è lo stesso, tanto più che non credo che il risullodato feld non mi farebbe passare. L'Austria come vi dicevo, è scesa a far villeggiatura in Italia; ma adesso che viene il caldo, non so se vuol pigliare anche i bagni di mare; ma non lo credo, perchè ha troppo che fare per terra, e poi temerebbe anche di pescare Kossut — Kossut è il canalicchio di Austria; come Vindishgratz ne era il granchio perchè retrocedeva sempre, e come Welden ne è la *vongola* perchè fa quei tali bullettini come sapete.

N. B. Coloro che non sono di Napoli non capiranno l'affare della *vongola*, perchè l'affare della *vongola* è tutto napoletano; ma lo capiranno quando leggeranno nel dizionario dei sinonimi di Tommaseo alla voce *vongola* la spiega « bullettini di Welden. »

L'Alemagna e la Prussia sono d'accordo: una vuole la costituzione, l'altra non la vuole; l'Alemagna è la *baracchista*, e la Prussia è la *lucianesca*. Per pigliar le vie di mezzo tra le barracche e S. Lucia si è ricorso a quella faccenda *octroyée*, che è stata il vero pomo della discordia, quasi che la discordia e non la *concordia* fosse una *via* di mezzo tra S. Lucia e il largo delle baracche.

La Russia... ma parliamo della Turchia.

La Turchia... ma parliamo della Russia.

Veniamo dunque a noi... Il governo turco si è sposato col governo russo. La Turchia ha presentato le porte, e la Russia ha presentata la flotta; i Dardanelli hanno fatto da testimoni, ed i Principati hanno pagato il corredo.

Di Svezia, Norvegia, e Danimarca non ne parlo perchè stanno sopra. *Beato chi sta di sopra!*

Di Belgio, Olanda, e Svizzera non ne parlo perchè s'anno in mezzo — *In medio consistit virtus.*

Di Portogallo, Grecia, ed isole Ioniche non ne parlo

perchè stanno sotto — *E chi sta sotto non sta mai bene.*

E siamo in Italia — L'Italia è una espressione geografica.

Della Lombardia non ne parlo, perchè non è stata Lombardia che per pochi mesi, adesso è un'altra volta Austria, e dell'Austria ne ho già parlato.

Del Piemonte non ne parlo perchè ci sono gli Austriaci e dell'Austria ne ho già parlato.

Dei Ducati, non ne parlo per la stessa ragione.

Di Toscana, idem, idem.

Dello Stato Pontificio idem id. per Ferrara, e Bologna.

Che ci rimane? La Repubblica di S. Marino. Noi non c'entriamo, perchè noi siamo Magna Grecia, e lo sapete.

La Repubblica di S. Marino dunque (*dicesi*) vuol seguire le armi della Repubblica Francese. Se non che la Repubblica Francese, come popolo forte visto l'articolo della costituzione vuol combattere il popolo debole, e la Repubblica di S. Marino come popolo debole, vuole combattere il popolo forte.

Dicesi ancora che la Repubblica di Francia ha protestato contro la Repubblica di S. Marino, la quale ha invocata per se l'articolo 5 della costituzione che riguarda i deboli.

La Francia dunque fa quello che fa S. Marino, e S. Marino fa quello che fa la Francia.

E per finire in verso e non in prosa
La Francia e S. Marin sono una cosa.

CUBA

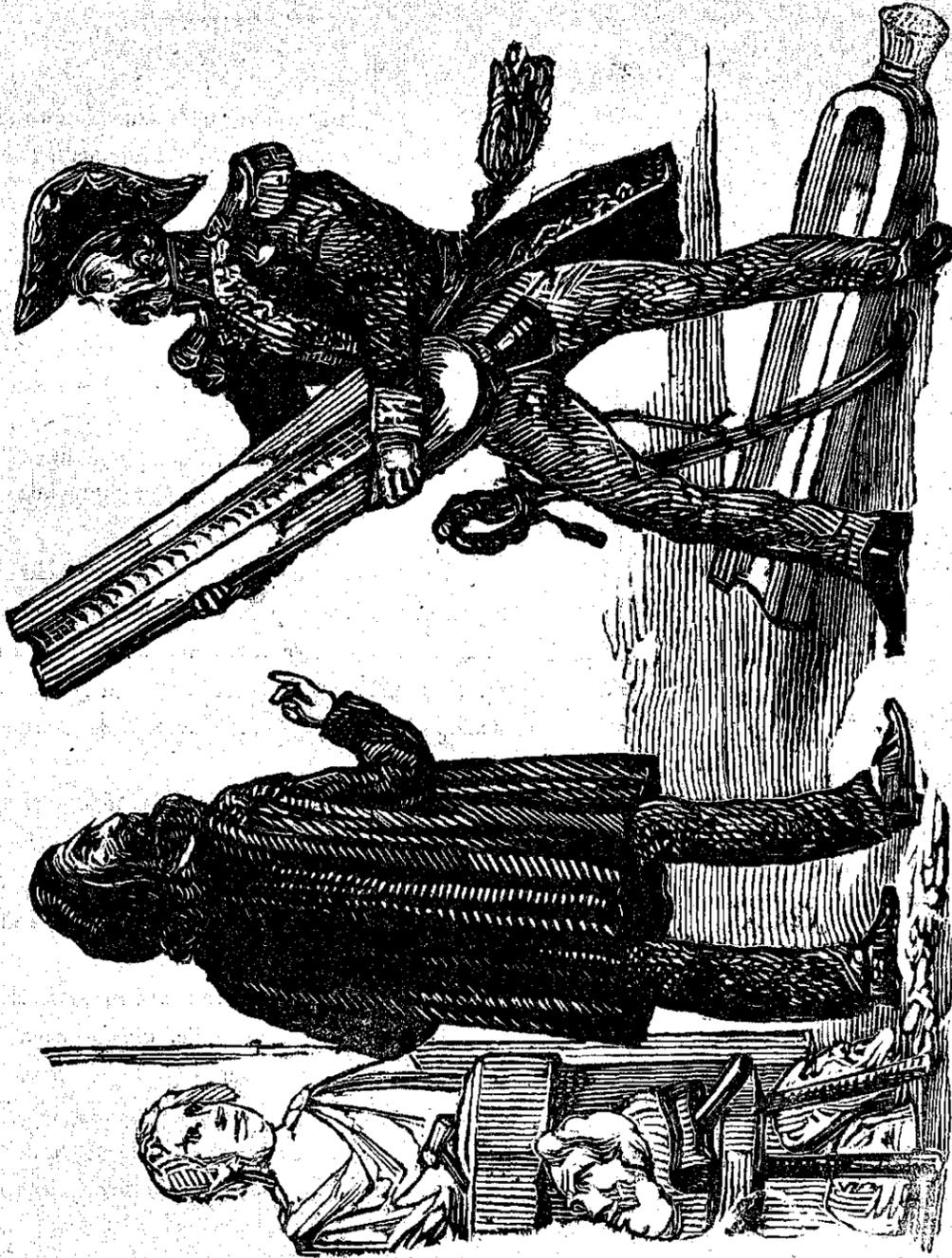
Prima di parlarvi di Cuba, devo parlarvi di Napoli, quantunque sulle prime possa parere a voi che fra Napoli e Cuba non esista alcuna relazione; ma la relazione esiste.

In Cuba vi è una legge, che non vi è in Napoli; mi spiego meglio. Non vuol dire che a Napoli non vi sia una legge, come molti potrebbero credere ricordando la frase sottorganica della dittatura provvisoria; vuol dire solamente che la legge, della quale vi parlo, esiste in Cuba, ma non esiste in Napoli, e questa legge riguarda la naturalizzazione.

Un ex-deputato dell'ex-camera propose quella legge in Napoli; parlò e parlò, la camera applaudì, le tribune applaudirono più della camera, e la legge fu presa in considerazione, come tutte le leggi presentate alla ex-camera. L'affare dunque finì per allora colla presa in considerazione, e dico per allora, perchè, come sapete, il passato è passato, il presente è presente, ed il futuro è futuro; i posteri che sono chiamati a giudicare il presente, il passato ed il futuro, sapranno quel che avverrà della legge in quistione.

A Cuba però la legge esiste da molto tempo, quantunque ignoro chi sia stato il Savarese di là. Vivendo a Cuba per quattro anni, trecentosessantacinque giorni,

ORDINAMENTO D'UN BUSTO IN BRONZO DI L. NAPOLEONE.



Il ministro Ruffides — Cittadino Thomas, sarete il busto del presidente della repubblica, il bode della guerra vi dà il bronzo in natura. Questo è un mezzo cannone, riducetelo a presidente.

Il cittadino Thomas — E l'altro mezzo?

Il ministro — Ve prendemo fra quattro anni.

cinque ore e quarantanove minuti, ogni forestiero è naturalizzato, anche ove nol voglia; e David a punto non voleva la naturalizzazione di certi Francesi, che il governo di Cuba voleva naturalizzare.

Dovete sapere che David è, e non è console generale; il governo francese lo nominò console generale ed il governo spagnuolo lo riconobbe per semplice console.

L'affare della naturalizzazione, fece venire in campo la quistione del console generale e non generale; David diceva sì; il governo di Cuba diceva no; i Francesi che dovevano essere naturalizzati non dicevano né sì, né no; il console fece il quarto, lo fece il governo, lo fecero i Francesi, e venne l'ubrogno.

David dimandò i passaporti.

Cuba, gli rispose: padrone.

I Francesi fecero il solito indirizzo che si suol fare a tutti i consoli, quando si prendono i passaporti, e come sono assicurato dai miei mezzi indiretti, il generale Oudinot, dopo aver difeso i dritti dei popoli deboli, giusta l'articolo quinto della costituzione, passerà in Persia come vi ho detto ieri, e poi verrà in Cuba, come vi dico.

Se l'affare dei consoli prende piede, come in Teheran ed in Cuba, si può veramente dire che la Francia dopo tutto questo rimarrà *sconsolata*.

IL BANO

Era l'alba del 9 maggio; il sole si levava sull'oriente e la luna tramontava all'occidente, gli uccelli cantavano, i fiori si schiudevano; i venticelli rinfrescavano l'aire, insomma era un'alba bellissima.

Quest'alba bellissima sorgeva nella Croazia, perciò non posso garantirvi l'affare del sole, della luna, dei fiori e dei venticelli; mi figuro che dovea esser così, perchè quel giorno era un giorno di festa per la Croazia — il Bano in quel giorno pubblicò la legge sulla stampa.

Il Bano Jellacich non solamente è bano, ma è dittatore, come leggiamo in testa alla legge, dove sta scritto: *Io D. Peppino Jelacich Baronfeld Bano e Dittatore della Croazia ec. ec. ec.*

Dunque il Bano Dittatore ha pubblicato la legge sulla stampa, e figuratevi che allegrezza per la Croazia.

A proposito della prelodata legge devo fare un'osservazione. L'impero è uno ed indivisibile; come tale le leggi devono essere une ed indivisibili; ora la legge sulla stampa per la Croazia è più mite della legge per l'Austria, Moravia, Boemia, Illiria e compagne. I giornali quotidiani per esempio pagano 2000 fiorini, quelli intermittenti, come la febbre, 1000, e quelli che compariscono una volta la settimana 500. La Dalmazia intanto vuole la legge pubblicata dal Bano; la Boemia protesta; la Mo-

ravia si appella; l'Illiria fa indirizzi, e l'impero uno ed indivisibile si trova così nelle migliori condizioni.

Qui finisce la mia osservazione, e qui finisce l'articolo. Perdonate se è freddo; oggi non ho bisogno di ridere.

TUNISI

Anche la Porta si muove in questa contraddanza europea. La Porta vuol uscire da' suoi gangheri e vuol mettersi anch'essa in ballo.

Mentre a Roma, si sta eseguendo la chiamata *en avant quatre*, in Lombardia la *chaîne double*, in Ungheria *les chevaliers en arriere*, i cavalieri in questo caso sarebbero quelli della cavalleria di Winischgraetz, nell'India la *chaîne anglaise*, la Porta sta ancora a *compliments*.

I giornali dicono che il divano del gabinetto della Porta Ottomana ha ordinato alla squadra di andare a fare un complimento a pascià a Tunisi.

Quello che non capisco è perchè i turchi di Costantinopoli vanno ad inquietare i turchi di Tunisi. L'articolo 5.º dello statuto turco non ammette il caso che tra turchi e turchi vi possa essere la guerra, e dà per comando che il popolo turco forte deve aiutare il popolo turco debole.

Il divano mandando una squadra in Tunisi rompe apertamente lo statuto di Maometto nell'articolo 5. Il certo è che romper lo statuto è un piccol fallo, e succede anche in Francia che ha sparsa la moda in Europa di tali rotture.

Mi han detto che la Francia vuol sostenere la politica tunisina contro le esigenze del divano della porta Ottomana, e così deve essere; *similia, similibus*. Tra la Francia e Tunisi, ci è una simpatia d'istituzioni. Mi spiego meglio. In Francia ci stanno molte belle istituzioni comprese in tutti gli articoli tot nella costituzione della repubblica, in Tunisi non ci è nessuna istituzione e quindi in questo paese si sta a zero.

Ma siccome l'esecuzione dello statuto francese sta a zero, così il zero francese e il zero negativo di Tunisi sono eguali tra loro. Due cose eguali ad una terza sono eguali tra loro. La Francia e Tunisi stanno a zero, dunque sono eguali tra loro.

L'Editore responsabile

Luigi Bellisario.